

ente, il critico gastronomo-elli, e dal suo successore la quest'anno prende in consultati *brædeler* del me a tutte le iniziative di compreso, del gruppo

purini quest'anno sono che il «ricolore della al tunnel, giura Raspelli, riflettere sul positivo stumi e delle abitudini si parla tanto, pure Nostro. Ma se gli eccessi nitivo gusto, è pur vero

italiano ha finalmente i prodotti di nicchia, l'indagine Geografica quando va al ristorante quello -dove si mangia i poco», ma controlla ni del cibi, sta imparan- nali e protesta se l'Ue colato senza burro di no» proveniente da altri

no» anche a loro, dun- ai veri protagonisti, i ferme e alle sorprese. nia le *nomination* di na del Capitano» di rense, sale di un punto anche l'ambito premio della dell'anno (non solo lle sue proposte enologi- il suggestivo locale a

ristorante in ascesa la

capisala: una ristorazione campana: il guru Laccarino del «Don Alfonso» di San- t'Agata, leader di quasi tutte le guide Michelin compresa, perde mezzo punto (da 16,5 a 16); scende a 14,5 da 15 anche uno dei locali classici della ristorazione partenopea, «La Sacrestia»; cala di mezzo punto (da 16 a 15,5) «Il Principe» di

trionfo per Gianfranco Vissani, che quest'anno risale a 19/20 e si conferma leader in Italia con il suo ristorante di Baschi. In salita «Flipot» di Torre Pellice con 17 e uno sparuto gruppo di pochi eletti con 16,5: i ristoranti «Balbo» di Torino, il «Bersagliere» di Goto, «Caino» di Montemerano, «Geor-

Conti più cari si registrano, purtroppo, nei locali di classe, dove queste regole stanno diventando vangelo. E discesa a picco, invece, della ristorazione media, che tende a rilaborare materia prima amorfa e massificata. La forbice si allarga, facciamo qualcosa prima che sia tardi.

LE NUOVE FATICHE SU OLI, RISTORANTI E VINI

Ma Veronelli incorona don Alfonso

MANUELA PIANCASTELLI

È il primo libro che nasce dalla rabbia e non dall'amore. Perché «Gli oli di Veronelli» parte dalla constatazione che la produzione italiana artigianale e variatissima, spesso d'eccellenza, sarà destinata a soccombere, per mancanza di tutela, sotto il peso degli oli stranieri - di bassa qualità ma di basso costo - imposti dalle multinazionali. Ultima nata in casa Veronelli, questa guida (curata da Luigi Caricato) forma con le altre due classiche, I Ristoranti (a cura di Arturo Rota) e I vini (Gigi Brozzone e Daniel Thomases), da ieri in libreria, un tritico inscindibile: Ma qui, più che in altre, c'è la mano - appunto rabbiosa - del «giornalista-contadino». Che in Campania segnala i prodotti degli oli-vitivinicoltori Antica Masseria Venditti (Castelvenero), Fontana Gardi (Sessa Aurunca), Terre Dora (Monteu-

Per quanto riguarda, invece, i vini, il migliore 2001 è il Sagrantino di Montefalco '97 di Caprai ed il Solaia Antinori '97, al top degli assaggi con 97 punti, seguito molto da vicino (95) dal Syriacus '98 (aglianico) dei Feudi San Gregorio, azienda top della Campania che porta a casa punteggi eccellenti anche per il Serpico '97 (93 punti), Campanaro (91) e Idem (90). Ex aequo d'eccellenza (92) per il Vigna Camarato '97 di Villa Matilde e il Taurasi Macchia dei Gotti '97 di Antonio Gaggianno. Posizioni da 91 punti, invece, per due salernitani emergenti, De Conciliis e Maffini, che debuttano ai vertici della classifica rispettivamente con Zero '98 (Paesum rosso) e Centio '98, in compagnia di «habitués» come il Monteverano di Silvia Imperato e il Terra di Lavoro di Fontana Gardi. 90 punti, infine, per il Kleos '99 ancora di Maffini ed Eleusi di Villa Matilde. Al prossimo anno e prosit!

te indicate da molti come la «prova del nove» per Bassolino. Il Centro è in stato di massima allerta, ma qualche avvertimento nei confronti della giunta è stato lanciato pure dalla Quercia che ha auspicato metodi di selezione trasparenti, capaci di imprimere un taglio «col passato»: «Confermo le cose dette - dice il segretario diessino, Gianfranco Nappi - A bilancio finanziario ormai approvato, è arrivata l'ora di dare un assetto definitivo alla Sanità campana, una priorità pari a quella della gestione dei fondi Ue». Dello stesso avviso Riccardo Villari dell'Udeur, secondo il quale «è il momento di chiudere la partita della nomine, senza attendere oltre, visto che vi sono strutture - dice - dove l'incertezza amministrativa regna sovrana». Incalza la maggioranza, altrettanto fa l'opposizione: una petizione promossa fra gli operatori sanitari è organizzata dai consiglieri forzisti, Raffaele Calabrò e Franco Bianco. Si chiede a Bassolino di adottare «valutazioni improntate all'esclusiva capacità, senza escludere a priori professionisti campani che non hanno nulla da invidiare a quelli provenienti da altre regioni». Intanto un altro forzista,

CON IL MINISTRO MACCANICO

Mille in piazza ad Avellino contro i due licenziamenti

LA Fiat non fa marcia indietro. Nemmeno la mobilitazione di oltre mille lavoratori, parte dei quali affluiti dagli stabilimenti campani, pare avere indotto un ripensamento. Ieri l'astensione di otto ore, con la manifestazione organizzata da Cgil, Cisl, Uil e Ugl, cui hanno preso parte anche il ministro Antonio Maccanico e la parlamentare ds Alberta De Simone. Il licenziamento di due sindacalisti della Uilm, deciso



Office
22/11/2000